



Un defibrillatore e a destra la dottoressa Daniela Aschieri intervistata da una giornalista della Rai per la peculiarità di Piacenza città cardioprotetta

# Allertato dalla app volontario accorre e defibrilla 65enne

**Daniela Aschieri: primo caso in Italia, siamo quasi a mille persone che nel Piacentino hanno scaricato l'applicazione**

## PIACENZA

● L'applicazione salvavita ieri mattina ha fatto il suo dovere, grazie alla generosità di un cittadino. È bastato sapere attraverso la app Dae Responder che c'era un uomo in arresto cardiaco e Gianfranco Losi è accorso all'indirizzo con il defibrillatore che tiene sempre in auto, essendo anche un volontario di Progetto Vita. Un uomo di 65 anni è stato prontamente defibrillato e ora si trova ricoverato all'Ospedale Da Saliceto, in prognosi riservata. «Va sottolineato il valore della rianimazione praticata, è il primo caso in Italia in cui interviene un

cittadino con queste modalità, e va sottolineato anche il valore della rete di volontari» commenta la dottoressa Daniela Aschieri. L'arresto cardiaco è avvenuto in casa, a Piacenza. Sul posto è rapidamente intervenuto anche un agente della polizia municipale. Quando scatta la chiamata al 118 per segnalare l'emergenza, scatta anche l'allerta attraverso l'applicazione che ciascuno può scaricare gratuitamente sul proprio smartphone e che segnala dove si trova il più vicino defibrillatore al luogo in cui prestare soccorso.

«Grazie alla app abbiamo dei presidi mobili in città, in questo ca-

so l'attrezzatura era sulla macchina». Evidentemente chi si trova vicino ha la possibilità di intervenire in tempi brevi, prima dei mezzi di soccorso e anche se non si è stati formati sull'uso del defibrillatore, è possibile utilizzarlo guidati telefonicamente dagli



**Gianfranco Losi aveva l'apparecchio in macchina, ha agito in pochi minuti»**

operatori del 118.

In quest'ultimo caso si è potuto intervenire in pochi minuti, ma preziosi quando le condizioni sono critiche, in altri casi, avendo il defibrillatore a portata di mano - Aschieri cita l'ultimo episodio avvenuto di Caorso - l'esito consente prognosi migliori.

«La nostra soddisfazione è di avere una tecnologia a disposizione della comunità che amplifica la rete del soccorso». Siamo quasi al raggiungimento del traguardo di mille persone che si sono dotate della app, spiega la dottoressa. L'adesione al progetto è del tutto volontaria e non implica obblighi di alcun tipo. In particolare non si è tenuti ad assicurare una disponibilità. I dati anagrafici forniti non vengono divulgati a nessun ente esterno, in quanto ai dati di localizzazione vengono utilizzati solo ai fini dell'allertamento e per dare indicazioni sui Dae disponibili nelle vicinanze. Il sistema non memorizza le coordinate, ma usa solo l'ultima disponibile, per inviare l'allertamento appropriato, e solo se è stata aggiornata da meno di due ore.

Il sistema 118 si impegna a conservare in modo confidenziale i dati raccolti, nel pieno rispetto della privacy del soccorritore e delle normative aziendali. I requisiti per essere ammessi e ricevere gli allertamenti sono l'aver compiuto 18 anni e disporre di uno smartphone o tablet e della app Dae Responder. **\_ps**